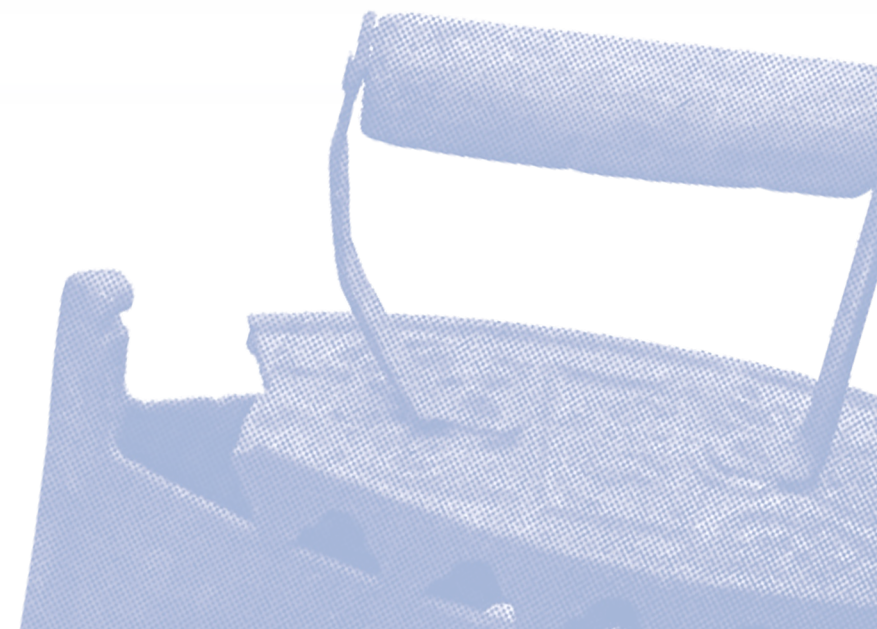


Introduzione alla partecipazione pubblica

un **(incompleto)** quadro di contesto

a cura di Angela Nasso



Obiettivo generale

Fornire un (incompleto) quadro normativo e di soft law sui processi di coinvolgimento dei cittadini nelle politiche pubbliche, alla luce delle principali indicazioni europee e internazionali e nazionali.

Il quadro europeo

Il contesto italiano

FOCUS: La Carta della Partecipazione Pubblica di AIP2

La partecipazione dei cittadini nei processi decisionali è oggi riconosciuta come fattore chiave di legittimazione e efficacia delle politiche pubbliche.

Future
MEAMories



in collaborazione con

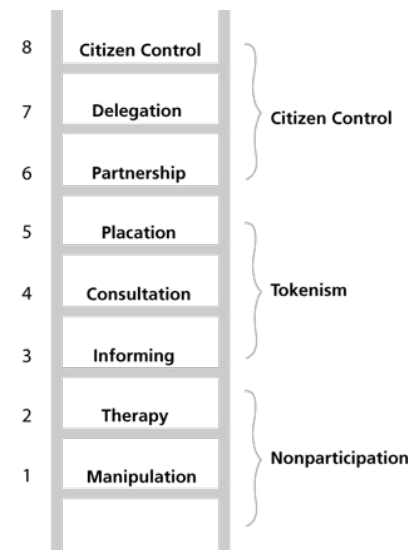


Timeline europea

Convenzione di Aarhus (2001)

A livello europeo, la **Convenzione di Aarhus (2001)** ha sancito il diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni ambientali, alla partecipazione nelle decisioni pubbliche e all'accesso alla giustizia.

Adottata nel 1998 dalla Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite ed entrata in vigore a ottobre 2001, rappresenta un punto di svolta nella promozione della **trasparenza, responsabilità e partecipazione civica** nelle politiche ambientali.



Arnstein's Ladder (1969)
Degrees of Citizen Participation

Scala della partecipazione Arnstein (1969)



Il quadro è stato progressivamente integrato da strumenti della Commissione Europea:

- **Europe for Citizens (2005–2017):** programma per promuovere cittadinanza attiva e dialogo transnazionale.
- **Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE, 2009):** introdotta dal Trattato di Lisbona, consente a un milione di cittadini di proporre alla Commissione nuove iniziative legislative.
- **Citizens' Dialogues (2012) e Conference on the Future of Europe (2021–2022):** strumenti deliberativi su vasta scala che combinano dibattiti pubblici, panel cittadini e piattaforme digitali multilingue, producendo raccomandazioni concrete per le istituzioni (Consiglio dell'UE, 2022).
- **Raccomandazione UE 2023/2836 sulla promozione del coinvolgimento e della partecipazione effettiva de cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche**
- **Citizens' Engagement Platform e European Citizens' Panels (2024–2026):** piattaforme permanenti e panel rappresentativi per partecipazione digitale strutturata e feedback continuo sulle politiche comunitarie.
- **Linee guida OCSE sulla partecipazione dei cittadini OECD (2022)**
- **Centro di competenza sulla democrazia partecipativa e deliberativa**

Raccomandazione (UE) 2023/2836 sulla partecipazione civica dei cittadini e delle organizzazioni della società civile nei processi di elaborazione delle politiche pubbliche

La **Raccomandazione del dicembre 2023** promuove il coinvolgimento e la **partecipazione effettiva di cittadini e organizzazioni della società civile** nei processi di formulazione delle politiche pubbliche a livello locale, regionale, nazionale e dell'Unione Europea.

È stata adottata come parte del **“Pacchetto per la difesa della democrazia”**.

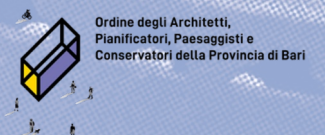
La Commissione invita gli Stati membri a:

- sviluppare e mantenere un **quadro di partecipazione chiaro**, prevedibile, accessibile e inclusivo per il coinvolgimento civico nei percorsi di formulazione delle politiche;
- garantire **condizioni di sicurezza e protezione** per le organizzazioni della società civile e per i cittadini, per poter partecipare senza interferenze indebite;
- assicurare la **diffusione tempestiva di informazioni adeguate**, facilitando così la partecipazione informata e consapevole;
- promuovere **strumenti deliberativi** (come panel e assemblee dei cittadini) che integrino pratiche partecipative più ampie nei processi decisionali pubblici.

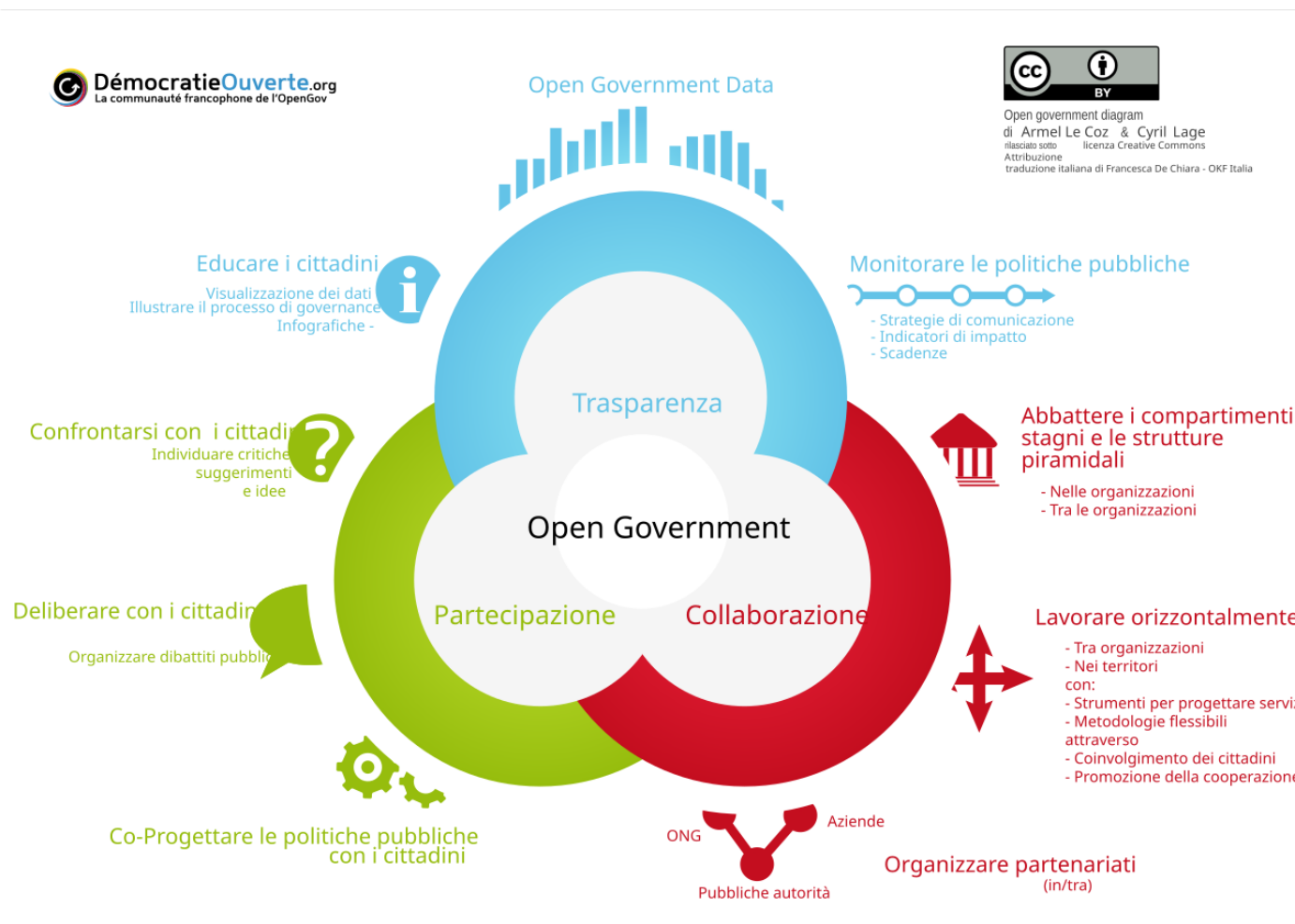
Future
MEAMories



in collaborazione con



La Open Government Partnership come cornice globale



2011 - Open Government Partnership (OGP)

E' un'iniziativa multilaterale lanciata formalmente il **20 settembre 2011** da un gruppo di **otto governi fondatori** (Brasile, Indonesia, Messico, Norvegia, Filippine, Sud Africa, Regno Unito e Stati Uniti) durante i lavori dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, congiuntamente a rappresentanti della società civile internazionale che hanno sottoscritto la *Open Government Declaration*.

L'OGP si configura come **partnership volontaria** per promuove la collaborazione tra governi e società civile per trasparenza, partecipazione e innovazione.

Unisce oltre 70 Paesi e società civile.
L'Italia aderisce dal 2011.

Timeline italiana (1)

Fondamenti costituzionali

Leggi nazionali

Leggi regionali

- **2001** – Inserimento del principio di sussidiarietà nella Costituzione
- **2011** – Adesione dell'Italia all'OGP
- **2017** – Codice del Terzo Settore e strumenti collaborativi

I Piani Nazionali per il Governo Aperto

In quanto Paese membro dell'OGP, l'Italia ha redatto diversi Piani d'Azione Nazionali (NAP) biennali in co-creazione con la società civile, ciascuno dei quali definisce impegni strategici mirati alla trasparenza amministrativa, alla partecipazione civica e alla lotta alla corruzione.

Ciascun Piano è elaborato tramite processi di consultazione pubblica e coinvolgimento delle Organizzazioni della Società Civile (OSC), con verifiche periodiche di attuazione incluse nella struttura di monitoraggio OGP e da parte di un Meccanismo Indipendente di Valutazione (IRM) che verifica efficacia e risultati attesi.

1° NAP (2012-2014)

2° NAP (2014-2016)

3° NAP (2016-2018)

Timeline italiana (2): i piani per il governo aperto

- **4° NAP (2019-2021)**

Nell'ambito dell'Azione 4. Supporto alla partecipazione
Partecipazione del 4NAP per il governo aperto:

Linee Guide sulla Consultazione pubblica italiana

Il documento delle Linee Guida sulla Consultazione è organizzato in due parti: la prima parte, di carattere generale e la seconda parte, più operativa.

- **2019 – Piattaforma partecipativa ParteciPa - OGP**

Strumento digitale accessibile alle amministrazioni e ai cittadini per attivare consultazioni pubbliche, processi partecipativi e dibattiti pubblici con linee guida strutturate sulle diverse fasi del percorso partecipativo.

- **5° NAP (2022-2023)**

Creazione **dell'Hub della partecipazione**: una piattaforma italiana che promuove politiche di partecipazione pubblica, raccogliendo esperienze, strumenti e una community di innovatori per facilitare il confronto su percorsi partecipativi.

Nascita Forum Multi Stakeholder (2022) che dal 2023 diventa Forum per il GA – attore che realizza la governance della Community OGPIT (durata 3 anni)

- **6°NAP (2024-2026)**

E' il risultato di un percorso di co-creazione coordinato dal DFP e realizzato dal Forum per il governo aperto (FGA), con il coinvolgimento della Community italiana per il governo aperto.

2024–2026 – **Linee guida nazionali sulla partecipazione pubblica** (in corso di pubblicazione)

Strumenti operativi: un esempio

Quaderno ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - 2025)

Gli strumenti partecipativi per la gestione del rischio climatico nelle aree urbane

Il Quaderno ha una duplice finalità:

- **Informare i cittadini** sulle due tematiche dei cambiamenti climatici e della partecipazione pubblica secondo un approccio tecnico e sociologico al rischio.
- **Favorire processi partecipativi** nelle aree urbane per condividere le conoscenze del territorio e dare la possibilità a tutta la cittadinanza di co-progettare e co-gestire politiche e interventi a livello locale.

I° PARTE - Il rischio climatico in Italia e le politiche di mitigazione e adattamento

II° PARTE - Strumenti di partecipazione pubblica per la gestione del rischio

III° PARTE - L'indagine esplorativa

Future
MEAMories



Comune di
ALTAMURA



in collaborazione con



L'amministrazione condivisa

L'amministrazione condivisa costituisce manifestazione diretta del principio di sussidiarietà orizzontale che, ai sensi dell'art. 118 Costituzione, attribuisce ai cittadini un ruolo non meramente consultivo, bensì operativo nella cura e conseguimento di un interesse generale.

- Il **Regolamento per l'Amministrazione condivisa** dei beni comuni è un atto normativo, che mette al centro la disciplina delle forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione, finalizzate alla cura, alla rigenerazione e alla gestione condivisa dei beni comuni, che trovano realizzazione, più concretamente, attraverso la stipula dei Patti di collaborazione.
- Il **Patto di collaborazione** è l'accordo attraverso il quale uno o più cittadini attivi e un soggetto pubblico definiscono i termini della collaborazione per la cura di beni comuni materiali e immateriali. In particolare, il Patto individua il bene comune, gli obiettivi del Patto, l'interesse generale da tutelare, le capacità, le competenze, le risorse dei sottoscrittori (quindi anche dei soggetti pubblici), la durata del Patto e le responsabilità.

Fonte: LABSUS

Future
MEAMories



in collaborazione con



Le leggi regionali

- La **Regione Toscana** si è dotata di un quadro normativo organico per la partecipazione mediante la **LR 2 agosto 2013, n. 46** (“Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”), che costituisce l’evoluzione della prima legge regionale in materia del 2007.
- **Regione Emilia-Romagna – Legge regionale n. 15/2018 sulla partecipazione** (“Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche”), che aggiorna e sostituisce la normativa precedente LR 3/2010.
 - comunità di pratiche partecipative regionale
 - piattaforma digitale “PartecipAzioni” per la gestione e lo sviluppo dei processi partecipativi nel territorio
- **Regione Puglia – Legge n. 28/2017 sulla partecipazione** entrata in vigore nel 2018
- **Regione Marche - Legge regionale 23 luglio 2020, n. 31** (“Disposizioni in materia di partecipazione all’elaborazione e alla valutazione delle politiche pubbliche”)

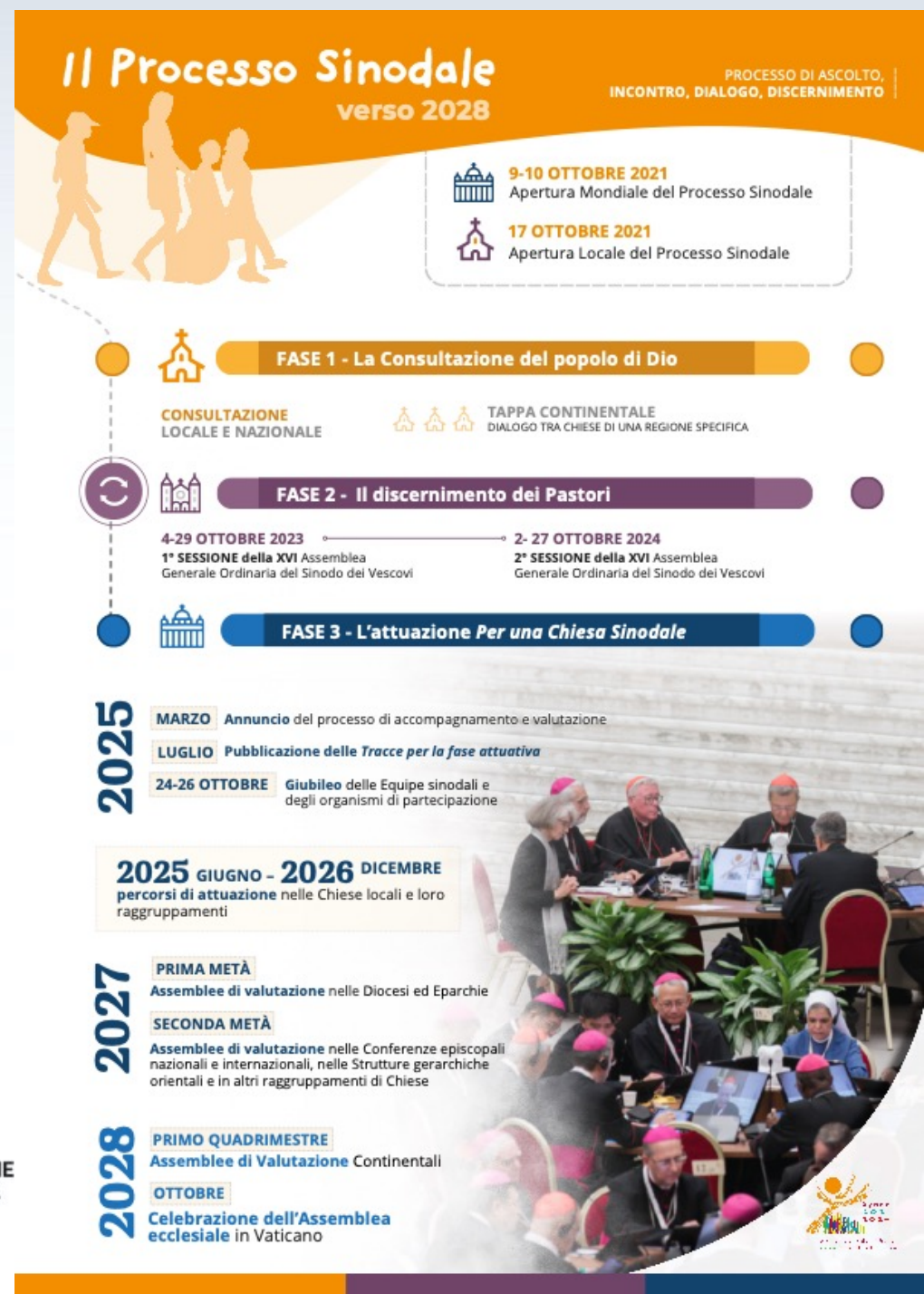
Il percorso sinodale

Sinodo della Chiesa Cattolica: esempio che valorizza consultazioni e dibattiti diffusi

Il percorso sinodale della Chiesa cattolica, avviato formalmente con il Sinodo sulla sinodalità (2021–2024) sotto il pontificato di Papa Francesco, rappresenta un'esperienza inedita di coinvolgimento partecipativo su larga scala all'interno di un'istituzione tradizionalmente caratterizzata da una struttura gerarchica.

Il percorso sinodale si è articolato in più livelli e fasi, configurando una struttura multilivello della partecipazione.

Future
MEAMories



La Carta della partecipazione pubblica – Aip2

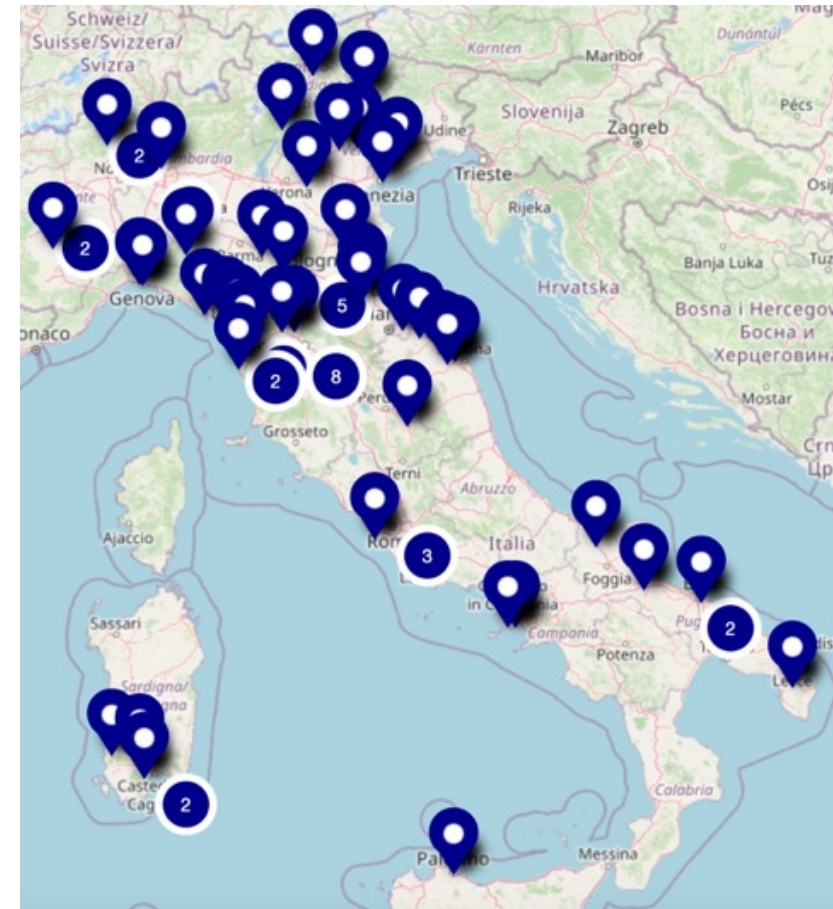
aip2italia.org



Organizzazione della Società Civile fondata a Firenze nel 2011, con l'obiettivo di **diffondere la cultura della partecipazione nelle politiche pubbliche**, promuovere e migliorare le pratiche della democrazia partecipativa e deliberativa.

Mappa dei soci - circa **80 soci** distribuiti in quasi tutte le regioni italiane, espressione di cittadini, amministratori, funzionari pubblici, accademici, professionisti, insegnanti...

...un'associazione plurale, multiattore



2023-2024: percorso partecipativo

LA CARTA DELLA PARTECIPAZIONE PUBBLICA

oltre 300
rappresentanti di
enti e OSC coinvolti

quasi 800
contributi raccolti
ed esaminati!



Il percorso di aggiornamento della Carta

A dieci anni dalla sua prima edizione, la Carta della Partecipazione rivive in una versione rivista e ampliata, risultato del Percorso partecipativo di aggiornamento e revisione dei 10 Principi che costituivano i punti fondativi della prima stesura del 2014 e degli esiti della consultazione pubblica attuata su ParteciPA, la piattaforma del Governo dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica.

Il percorso di riflessione e aggiornamento della Carta della Partecipazione è stato promosso nel 2023 da un ampio **partenariato**, composto da: AIP2, IAF, INU, Cittadinanzattiva, ActionAid, le Regioni Emilia Romagna, Puglia e Toscana e il Dipartimento Funzione Pubblica, facilitatore istituzionale della partecipazione dell'Italia all'Open Government Partnership (OGP).



1. Fase di ascolto

(giugno 2023 - febbraio 2024)

Raccolta di riflessioni e contributi con l'obiettivo di comprendere se i 10 principi della Carta della Partecipazione sono compresi e considerati ancora attuali.



2. Fase di co-creazione

(marzo - maggio 2024)

Approfondimento dei contributi raccolti con l'obiettivo di individuare visioni condivise e convergenze utili all'aggiornamento dei 10 principi.



3. Fase di valutazione

(giugno - luglio 2024)

Consultazione pubblica aperta a tutti su ParteciPA sulla proposta di riformulazione dei nuovi principi, con l'obiettivo di raccogliere valutazioni e proposte di miglioramento.



4. Fase di restituzione

(luglio - settembre 2024)

Restituzione degli esiti del percorso partecipativo; elaborazione definitiva del nuovo decalogo in collaborazione con le PA e OSC co-promotrici del percorso e presentazione della nuova Carta della Partecipazione Pubblica 2024.

Esiti del processo partecipativo

QUALI SONO LE NOVITÀ

revisione dei contenuti

- 6 VALORI e 6 PRINCÌPI
- nuovo valore: TRASPARENZA
- nuovo principio: COINVOLGIMENTO
- nuova idea di EQUITÀ: anche pianeta, ambiente, esseri viventi, nuove generazioni
- reciprocità e corresponsabilizzazione
- focus su creatività e intelligenza collettiva
- Importanza facilitatore terzo e garante
- conflitto come occasione di apprendimento

revisione linguistica

- testi pensati per parlare a una molteplicità di soggetti (come lo spiegheresti a tua nonna?)
- linguaggio inclusivo e di genere
- slogan di accompagnamento e parole chiave

illustrazioni e lettering

- illustrazioni attualizzate e colorate
- simbologie e segni collaborativi
- immagini non competitive e poco gerarchiche
- figure umane non connotate per genere

LA CARTA DELLA PARTECIPAZIONE PUBBLICA

PREMESSA

COS'È LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA?

La partecipazione delle persone alla vita democratica discende direttamente dal **diritto** di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, garantito dalla Costituzione Italiana e da numerosi Statuti regionali e locali.

La partecipazione di cittadine e cittadini si realizza attraverso molteplici strumenti: il voto elettorale; l'adesione a partiti, organizzazioni della società civile e gruppi di interesse; la presentazione di osservazioni; la promozione di proposte di legge, petizioni e referendum; le manifestazioni di protesta.

Esiste però un'altra forma di coinvolgimento della cittadinanza chiamata **'democrazia partecipativa'** o **'deliberativa'**, che rafforza la democrazia rappresentativa affiancandola con percorsi di coinvolgimento inclusivo (detti 'processi partecipativi'), strutturati in modo da facilitare il dialogo e il confronto tra i diversi punti di vista. Questa forma di partecipazione, promossa mediante documenti e linee guida da importanti organismi quali l'OCSE e la Comunità Europea, non è ancora una pratica diffusa in modo omogeneo nel nostro Paese; ciò nonostante l'Italia abbia sottoscritto da tempo impegni internazionali importanti, come l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e il Progetto Open Government Partnership - che indicano che **il coinvolgimento delle comunità locali è indispensabile per costruire politiche pubbliche più eque ed efficaci** - e alcune Regioni abbiano da tempo istituito leggi e organismi a sostegno dei processi partecipativi.

A COSA SERVE LA PARTECIPAZIONE?

I processi partecipativi sono pratiche di **co-creazione e co-attuazione di politiche e strategie, progetti e servizi pubblici** nei più diversi ambiti, attraverso forme di collaborazione paritaria fra amministrazioni pubbliche e società civile, finalizzate a rafforzare la fiducia dei cittadini e a **produrre valore pubblico**. La partecipazione è uno dei pilastri del Governo Aperto: una cultura della governance che promuove i principi di trasparenza, integrità, accountability e partecipazione dei portatori d'interesse a sostegno della democrazia e della crescita inclusiva (OCSE 2016). Perché tali pratiche contribuiscano a realizzare rilevanti risultati, è però necessario che siano attentamente progettate e rispondano a requisiti di qualità.

La **Carta della Partecipazione Pubblica** descrive **6 valori e 6 principi** che - quando messi in pratica - supportano una partecipazione di qualità, realmente inclusiva ed efficace che genera empowerment e corresponsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti. In una fase storica caratterizzata da un generale calo di fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche, le pratiche partecipative assumono un ruolo fondamentale; un'esigenza evidenziata anche dalla Raccomandazione 2023/2836 della Commissione europea del dicembre 2023, che si concentra sulla promozione della partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni della società civile nei processi di elaborazione delle politiche pubbliche. La Carta può essere utilizzata come uno **strumento guida** per progettare, gestire, monitorare e valutare processi partecipativi equi e generativi.

I PROTAGONISTI DELLA CARTA

enti promotori, organizzazioni promotrici

AIP2 - Associazione Italiana
per la Partecipazione Pubblica

con

ActionAid
Cittadinanzattiva
Dipartimento Funzione Pubblica - Italia Open Gov
IAF Italia - Associazione Internazionale Facilitatori
INU - Istituto Nazionale di Urbanistica
Regione Emilia-Romagna
Regione Puglia
Regione Toscana

hanno promosso il percorso di aggiornamento

(AIP2) Serenella Paci, Claudia Casini, Chiara Pignaris •
(ActionAid) Marco Polvani • (Cittadinanzattiva) Raniero Maggini,
Daniela Mondatore • (Dipartimento Funzione Pubblica, Italia
Open Gov) Sauro Angeletti, Sabina Bellotti • (IAF Italia) Giacomo
Pettiti di Roretto, Sara Tremi Proietti • (INU) Gilda Berni, Raffaella
Radocchia • (Regione Emilia-Romagna) Micaela Deriu, Francesca
Paron • (Regione Puglia) Rocco De Franchi, Annalisa Fauzi •
(Regione Toscana) Francesca Barucci, Francesca De Santis,
Antonio Floridia

hanno facilitato e contribuito al percorso

(AIP2) Fabio Berlanda, Sara Branchini, Andrea Caccia, Claudia
Casini, Fedele Congedo, Maurizio Difronzo, Elena Farné, Davide
Fortini, Andrea Gelao, Giuliana Gemini, Gianluogo Carasto, Lucia
Lancieri, Angela Nasso, Serenella Paci, Chiara Pignaris, Germana
Pignatelli, Tiziana Squeri, Federico Urso, Ilaria Vitello • (IAF Italia)
Silvia Ferrari • (INU) Elisa Caruso

revisione linguistica

Paola Russo

illustrazioni e lettering

Ginevra Vitelli

grafica

Elena Farné

IL PERCORSO PARTECIPATIVO

DIECI ANNI DOPO: 2014-2024

A dieci anni dalla sua prima edizione, la Carta della Partecipazione, nata nel 2014 come decalogo di principi per promuovere la qualità dei processi partecipativi, si rinnova con una versione rivista e ampliata, frutto di un **ampio percorso partecipativo nazionale**.

Nel 2023 è stato infatti avviato il processo di revisione, promosso da AIP2 - Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica, in collaborazione con IAF Italia, INU, Cittadinanzattiva, ActionAid, le Regioni Emilia-Romagna, Puglia e Toscana, e il Dipartimento della Funzione Pubblica, nell'ambito dell'Open Government Partnership (OGP). Più di 300 rappresentanti di istituzioni pubbliche, organizzazioni della società civile, giovani e cittadine e cittadini attivi hanno contribuito al progetto, in presenza, da remoto e sulla piattaforma nazionale Hub partecipazione.

IL PERCORSO DI AGGIORNAMENTO

Il lavoro si è sviluppato attraverso eventi, workshop, dibattiti in aula e webinar di approfondimento, seguendo quattro fasi:

I 12 NUOVI VALORI E PRINCIPI

I quasi **800 contributi raccolti** hanno confermato la validità dei principi del 2014, evidenziando tuttavia la necessità di aggiornarli per affrontare le sfide attuali, come la sostenibilità dello sviluppo, la crescente complessità sociale, le nuove tecnologie. L'obiettivo è stato quello di garantire maggiore flessibilità, inclusività e concretezza della partecipazione. Il risultato del percorso di aggiornamento è una Carta ampliata, con una nuova struttura organizzata attraverso dodici punti:

- **6 valori che orientano la qualità:** inclusione, trasparenza, equità, cooperazione, efficacia e fiducia sono i pilastri che garantiscono processi partecipativi accessibili, equi e capaci di generare cambiamento positivo per la società;
- **6 principi che guidano l'azione:** coinvolgere, informare, facilitare, co-creare, valutare e rendere conto assicurano percorsi partecipativi concreti, monitorati nel tempo e orientati all'interesse collettivo.

UNA CARTA ILLUSTRATA

VUOI UTILIZZARE LA CARTA? PUOI. SCOPRI COME...

L'adesione alla Carta della Partecipazione pubblica è libera e gratuita.

Gli enti pubblici possono adottare la Carta con delibera di Giunta o del Consiglio Comunale.

Le Organizzazioni della società civile, le Associazioni e gli Enti del terzo settore possono citare la Carta nei loro Statuti o aderire ai suoi valori attraverso l'Assemblea dei soci.

La Carta della partecipazione pubblica può essere liberamente diffusa con Licenza Creative Commons.

SIFA INSIEME
RENDE MIGLIORI
LE DECISIONI

12 VALORI
E PRINCIPI
IN 1 PAROLA:

PARTECIPAZIONE

LA CARTA DELLA PARTECIPAZIONE PUBBLICA

1 INCLUSIONE *la diversità è ricchezza*

Può definirsi "di qualità" il processo partecipativo che **raggiunge e accoglie** chiunque abbia interesse a portare un contributo sull'argomento in questione, sia che si esprima in rappresentanza di gruppi organizzati sia che si tratti di una persona singola. Il processo deve essere **accessibile** in termini di tempi, spazi e linguaggio utilizzato, dando possibilità di espressione, ascolto e riflessione ad ogni persona, a prescindere da istruzione, cultura, genere, livello sociale, età o condizioni di salute.



7 COINVOLGERE *ogni voce conta*

Un processo partecipativo di qualità si prende cura di identificare, **andare a cercare** e avvicinare attivamente tutti i soggetti che possono arricchire il confronto portando un diverso punto di vista, coinvolgendoli nell'analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi e nell'assunzione di decisioni. Il **coinvolgimento della comunità** deve essere attivato nelle diverse fasi, dalla programmazione e progettazione, all'attuazione, al monitoraggio e valutazione nel tempo.

2 TRASPARENZA *tutto chiaro e accessibile*

Un processo partecipativo acquisisce il valore della trasparenza quando, in forma esaustiva ma semplice, mette a disposizione della comunità: **ogni elemento conoscitivo rilevante** in merito all'oggetto della scelta pubblica; il contesto in cui essa si colloca; gli obiettivi, le regole e gli esiti progressivi del processo stesso. A garanzia di questa trasparenza, ogni attore del processo si assume l'impegno a contribuire alla produzione collettiva di apprendimento **in modo responsabile**, condividendo solo informazioni provenienti da fonti verificabili.



8 INFORMARE *per accrescere i saperi*

In un processo partecipativo di valore, si deve puntare a superare le asimmetrie informative e a creare uno **scambio di saperi paritario** tra tutti i soggetti coinvolti. Seguendo questo principio, il processo partecipativo sarà accompagnato da un'attività di **comunicazione tempestiva e continuativa**, che metta in assidua relazione l'intera comunità, stimolata a partecipare e a condividere ogni elemento conoscitivo di rilievo, così come ogni contributo che emerge dalle diverse fasi del confronto. L'informazione deve essere fornita in forma trasparente, **comprensibile e accessibile** a tutte le persone e in tutte le fasi del processo.

3 EQUITÀ *parità e responsabilità*

Creare le condizioni ottimali per un processo partecipativo che dia a tutte le persone coinvolte la possibilità di portare il loro contributo, con l'obiettivo di **ricomporre disuguaglianze e squilibri di potere**, è il presupposto per raggiungere un ulteriore fondamentale valore nel percorso: l'equità. Il processo deve puntare a garantire equilibrio tra i diversi punti di vista, **salvaguardare le pari opportunità generazionali e di genere**, con un alto senso di responsabilità verso le persone, gli esseri viventi, il pianeta e le generazioni future.

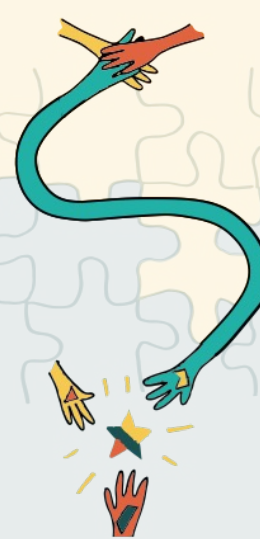


9 FACILITARE *ampliare e garantire il confronto*

Uno dei principi fondamentali della partecipazione è la **valorizzazione di tutte le istanze e di tutti i punti di vista**, per far emergere posizioni differenti, favorendo conoscenza reciproca, tra ascolto e confronto. Favorire questo scambio permette di accogliere e gestire il conflitto come generatore di cambiamento, grazie all'attività di **persone terze, competenti ed esperte, con un ruolo riconosciuto a garanzia del processo**. La facilitazione deve essere imparziale, avvicina alle diverse posizioni, orientata sì alla concretezza, ma anche attenta alle esigenze delle future generazioni e degli ecosistemi.

4 COOPERAZIONE *insieme è meglio*

Promuovere la collaborazione tra tutte le parti coinvolte verso un obiettivo comune, in un'ottica di **co-creazione, reciprocità e corresponsabilizzazione**, garantisce che il processo partecipativo si sviluppi su un piano coerente e in linea con tutti i principi della partecipazione. Solo un processo orientato a questo obiettivo favorisce la costruzione di capitale sociale e di un vero **senso condiviso** tra tutte le componenti della comunità coinvolta, per il **bene comune**.



10 CO-CREARE *generare quel che ancora non c'è*

Valorizzare i talenti individuali nella **ricerca di scelte condivise**, per costruire progetti, con risorse, tempi e modalità rispettose delle singole esigenze, trasforma la partecipazione in **intelligenza collettiva**. Progettare il processo partecipativo con cura ma anche con flessibilità, utilizzando metodologie che **facilitino il dialogo e promuovano la creatività**, sia in presenza che da remoto, permette di andare oltre la semplice sommatoria delle opinioni individuali, attivando la capacità di comprendere e rispondere alle aspettative comuni, nella direzione dell'interesse generale.

5 EFFICACIA *creare cambiamento*

Riconoscere che le opinioni, i saperi e le esperienze delle persone, a diverse scale territoriali, accrescono la qualità delle politiche pubbliche e generano empowerment e **impatti positivi per la società**, determina la ricchezza di un percorso di partecipazione. Per garantire efficacia e incisività, il processo partecipativo deve concentrarsi su questioni di **rilevanza condivisa** e puntare a realizzare cambiamento.



11 VALUTARE *misurare per migliorare*

La valutazione nelle **diverse fasi** di un processo partecipativo (ex-ante, in itinere ed ex-post) è essenziale **per orientare le azioni** e valorizzare il percorso svolto, i risultati ottenuti (anche se diversi dalle aspettative iniziali) e gli impatti generati. Le valutazioni devono essere condotte utilizzando **metodologie adeguate**, metriche e indicatori comuni, coinvolgendo chi partecipa, anche chi promuove e facilita il processo. I risultati devono essere resi pubblici e comprensibili, promuovendo un miglioramento continuo.

6 FIDUCIA *cultivare relazioni*

In un processo partecipativo, la trasparenza e il **rispetto tra le persone**, in linea con le regole condivise con le parti coinvolte, assicurano la legittimazione delle diverse idee e il riconoscimento dei ruoli, generando fiducia reciproca. Per mantenere questa fiducia nel tempo, è fondamentale che gli **impegni presi al termine del processo** siano attuati, con **responsabilità condivisa**.



12 RENDER CONTO *restituire gli enti nel tempo*

Un approccio partecipativo responsabile **restituisce gli esiti raggiunti** durante tutte le fasi del percorso, rendendoli pubblici con tempestività, responsabilità e trasparenza, **valorizzando gli impatti** e il valore aggiunto della partecipazione. Per rafforzare la fiducia e la credibilità nel processo di co-creazione, tutte le parti coinvolte rendono conto dell'attuazione degli impegni presi nel tempo, **motivando eventuali variazioni**.

1 INCLUSIONE

la diversità è ricchezza



Può definirsi “di qualità” il processo partecipativo che **raggiunge e accoglie** chiunque abbia interesse a portare un contributo sull’argomento in questione, sia che si esprima in rappresentanza di gruppi organizzati sia che si tratti di una persona singola.

Il processo deve essere **accessibile** in termini di tempi, spazi e linguaggio utilizzato, dando possibilità di espressione, ascolto e riflessione ad ogni persona, a prescindere da istruzione, cultura, genere, livello sociale, età o condizioni di salute.

7 COINVOLGERE

ogni voce conta



Un processo partecipativo di qualità si prende cura di identificare, **andare a cercare** e avvicinare attivamente tutti i soggetti che possono arricchire il confronto portando un diverso punto di vista, coinvolgendoli nell’analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi e nell’assunzione di decisioni.

Il **coinvolgimento della comunità** deve essere attivato nelle diverse fasi, dalla programmazione e progettazione, all’attuazione, al monitoraggio e valutazione nel tempo.

2 TRASPARENZA

tutto chiaro e accessibile



Un processo partecipativo acquisisce il valore della trasparenza quando, in forma esaustiva ma semplice, mette a disposizione della comunità: **ogni elemento conoscitivo rilevante** in merito all'oggetto della scelta pubblica; il contesto in cui essa si colloca; gli obiettivi, le regole e gli esiti progressivi del processo stesso.

A garanzia di questa trasparenza, ogni attore del processo si assume l'impegno a contribuire alla produzione collettiva di apprendimento **in modo responsabile**, condividendo solo informazioni provenienti da fonti verificabili.

8 INFORMARE

per accrescere i saperi



In un processo partecipativo di valore, si deve puntare a superare le asimmetrie informative e a creare uno **scambio di saperi paritario** tra tutti i soggetti coinvolti. Seguendo questo principio, il processo partecipativo sarà accompagnato da un'attività di **comunicazione tempestiva e continuativa**, che metta in assidua relazione l'intera comunità, stimolata a partecipare e a condividere ogni elemento conoscitivo di rilievo, così come ogni contributo che emerga dalle diverse fasi del confronto.

L'informazione deve essere fornita in forma trasparente, **comprensibile e accessibile** a tutte le persone e in tutte le fasi del processo.

3 EQUITÀ'

parità e responsabilità

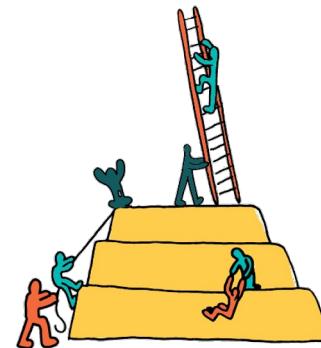


Creare le condizioni ottimali per un processo partecipativo che dia a tutte le persone coinvolte la possibilità di portare il loro contributo, con l'obiettivo di **ricomporre disuguaglianze e squilibri di potere**, è il presupposto per raggiungere un ulteriore fondamentale valore nel percorso: l'equità.

Il processo deve puntare a garantire equilibrio tra i diversi punti di vista, **salvaguardare le pari opportunità generazionali e di genere**, con un alto senso di responsabilità verso le persone, gli esseri viventi, il pianeta e le generazioni future.

9 FACILITARE

ampliare e garantire il confronto

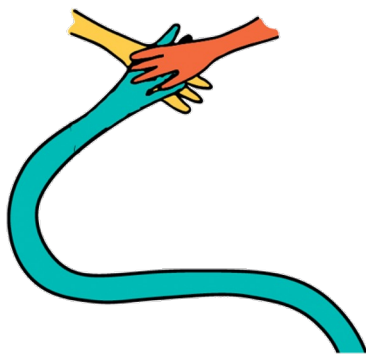


Uno dei principi fondamentali della partecipazione è la **valorizzazione di tutte le istanze e di tutti i punti di vista** per far emergere posizioni differenti, favorendo conoscenza reciproca, tra ascolto e confronto. Favorire questo scambio permette di accogliere e gestire il conflitto come generatore di cambiamento, grazie all'attività di **persone terze, competenti ed esperte, con un ruolo riconosciuto a garanzia del processo**.

La facilitazione deve essere imparziale, equidistante alle diverse posizioni, orientata sì alla concretezza ma anche attenta alle esigenze delle future generazioni e degli ecosistemi.

4 COOPERAZIONE

insieme è meglio



Promuovere la collaborazione tra tutte le parti coinvolte verso un obiettivo comune, in un'ottica di **co-creazione, reciprocità e corresponsabilizzazione**, garantisce che il processo partecipativo si sviluppi su un piano coerente e in linea con tutti i principi della partecipazione.

Solo un processo orientato a questo obiettivo favorisce la costruzione di capitale sociale e di un vero senso condiviso tra tutte le componenti della comunità coinvolta, per il **bene comune**.

10 CO-CREARE

generare quel che ancora non c'è

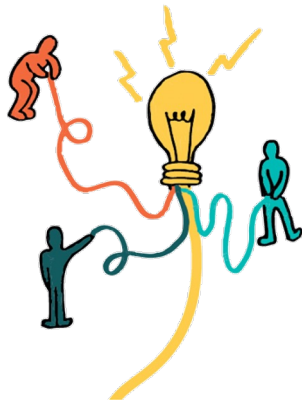


Valorizzare i talenti individuali nella **ricerca di scelte condivise**, per costruire progetti, con risorse, tempi e modalità rispettose delle singole esigenze, trasforma la partecipazione in **intelligenza collettiva**.

Progettare il processo partecipativo con cura ma anche con flessibilità, utilizzando metodologie che facilitino il dialogo e promuovano la **creatività**, sia in presenza che da remoto, permette di andare oltre la semplice sommatoria delle opinioni individuali, attivando la capacità di comprendere e rispondere alle aspettative comuni, nella direzione dell'interesse generale.

5 EFFICACIA

creare cambiamento



Riconoscere che le opinioni, i saperi e le esperienze delle persone, a diverse scale territoriali, accrescono la qualità delle politiche pubbliche e generano empowerment e **impatti positivi per la società**, determina la ricchezza di un percorso di partecipazione.

Per garantire efficacia e incisività, il processo partecipativo deve concentrarsi su questioni di **rilevanza condivisa** e puntare a realizzare cambiamento.

11 VALUTARE

misurare per migliorare



La **valutazione nelle diverse fasi** di un processo partecipativo (ex-ante, in itinere ed ex-post) è essenziale **per orientare le azioni** e valorizzare il percorso svolto, i risultati ottenuti (anche se diversi dalle aspettative iniziali) e gli impatti generati.

Le valutazioni devono essere condotte utilizzando **metodologie adeguate**, metriche e indicatori comuni, coinvolgendo chi partecipa, anche chi promuove e facilita il processo. I risultati devono essere resi pubblici e comprensibili, promuovendo un **miglioramento continuo**.

6 FIDUCIA

coltivare relazioni



In un processo partecipativo, la trasparenza e il **rispetto tra le persone**, in linea con le regole condivise con le parti coinvolte, assicurano la legittimazione delle diverse idee e il riconoscimento dei ruoli, generando fiducia reciproca.

Per mantenere questa fiducia nel tempo, è fondamentale che gli **impegni presi** al termine del processo siano attuati, con **responsabilità condivisa**.

12 RENDER CONTO

restituire gli esiti nel tempo



Un approccio partecipativo responsabile **restituisce gli esiti raggiunti** durante tutte le fasi del percorso, rendendoli pubblici con tempestività, responsabilità e trasparenza, **valorizzando gli impatti** e il valore aggiunto della partecipazione.

Per rafforzare la fiducia e la credibilità nel processo di co-creazione, tutte le parti coinvolte rendono conto dell'attuazione degli impegni presi nel tempo, **motivando eventuali variazioni**.